

Molti parchi urbani realizzati nel II dopoguerra in Europa derivano dall'organizzazione di mostre di giardinaggio *Gartenschau* in Germania, Olanda e Svizzera

1887, prima mostra di giardinaggio a Dresda
1896, Mostra internazionale di Orticoltura ad Amburgo
1926, a Dresda è allestito un parco espositivo per ospitare le mostre di settore

1951 in poi le *Garteneschau* in Germania sono state istituzionalizzate e avvengono ogni due anni

Scopo: recupero parchi urbani devastati dalla guerra, dal 1975 pensate per realizzare nuovi parchi

BUGA, *Bundesgartenschaus*, esposizioni nazionali di giadinaggio
IGA, *Internationale Gartenbauaustellung*, internazionale - AIPH assoc. int. prod. ortic.

Sono diverse dalle esposizioni floreali (Euroflora di Genova, mostre dei fiori cittadine) perché lasciano alla città un parco

Olanda - *Floriade*
Svizzera - *Grun*
Gran Bretagna - Garden Festival

In **Germania** le città hanno fatto a gara per organizzare le IGA:
- finanziamenti regionali e statali
- biglietti di ingresso
- sponsor

spese di circa 70 milioni - 100 che hanno lasciato un parco alle città di Monaco e Stoccarda

In **Gran Bretagna** i *Festival Garden* sono stati organizzati nelle città più colpite dalla crisi economiche - Liverpool 1984, Glasgow 1988, Gateshead 1990 - poi interrotti

Olanda: Rotterdam 1962, Amsterdam 1972 e 1982, Den Haag 1992, Haarlemmermmer 2002,
Svizzera: Zurigo 1939 e 1959, Basilea 1980

Principi comuni

1. le mostre di giardinaggio attivano processi di ***riqualificazione urbana***, spesso localizzate in periferia o zone degradate

2. **investimento** di medio/lungo periodo non di breve nel quale i costi superano i ricavi: benefici per l'indotto turistico, alberghi, ristoranti, vivaismo, occupazione di lavoro

3. occorrono 50 - 100 ettari di **terreno dedicato**, che dopo può essere ridotto o ampliato

4. il progetto deve essere previsto con almeno 5 anni di **anticipo** (su un altro piano si può pensare a EXPO 2015)

5. l'esperienza dice che il **numero dei visitatori** è sempre molto elevato e deve essere almeno di 2 milioni - a Monaco ci sono stati 11,5 milioni di visitatori in sei mesi

Principi comuni

6. il numero di **espositori** ogni anno aumenta come il numero delle nazioni partecipanti

7. la preparazione è soggetta a **Master Plan** che è un progetto molto complesso che però nel corso degli anni sta diventando uniforme - oggetto del progetto è "organizzare uno spazio visitato da moltissime persone in un breve tempo destinato a diventare un parco pubblico

8. alcuni degli elementi del progetto sono edifici o elementi **fissi** che restano altri saranno **rimossi**

9. finora i parchi allestiti per le mostre sono sempre stati a contatto con l'**acqua,** lago, fiume, mare, oppure sono stati costruiti laghi artificiali

10. i garden festival sono **occasioni culturali** anche per la sensibilizzazione della massa delle persone ai problemi ambientali che hanno significato per il turismo e per la promozione territoriale

Basilea Grun 80

1939, 1958 e 1980
organizzazione Federazione Maestri Giardinieri Svizzeri, Architetti Paesaggisti Svizzeri, 14 enti locali tra Cantoni e Comuni

Inizia a circolare l'idea della scarsità delle risorse ambientali
Obiettivi della mostra

1. rassegna della gestione del paesaggio, qualità, prestazioni, servizi

2. forum delle esigenze dell'uomo di fronte alla natura, senza imporre soluzioni rigide

3. comunicare che la corretta gestione delle risorse serve a migliorare la qualità della vita e che è anche una posizione culturale

La mostra ha provocato una perdita di 2,5 milioni di euro ma Basilea ha ereditato un parco di 22 ettari

Settori della mostra

mercato, 130 espositori con stand di vendita che però non appartenevano alla cultura della gestione paesaggistica - un vero Bazaar

paesaggio ed acqua, realizzazione di un lago artificiale 12.130 mq. cirocndato da alberi e prati - regimazione delle acque, deviazione del del fiume Birs, creazione di percorsi per la dimostrazione di come l'uomo nel tempo abbia cambiato l'ambiente e di come il verde serve a depurazione dell'acqua, difesa dai rumori

terra, fu usato un campo di patate e di granturco trasformato in area di sport con un dinosauro collocato al colmo di una collina - fallimento dell'idea

i bei giardini, allestimenti di paesaggi e tipi di giardino

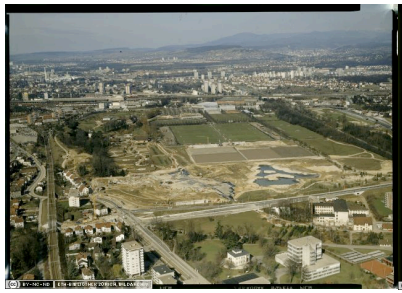
semina e raccolta, mostra della competenza industriale degli orto-floricultori svizzeri

università verde, allestimento di un orto botanico

Basilea Grun 80



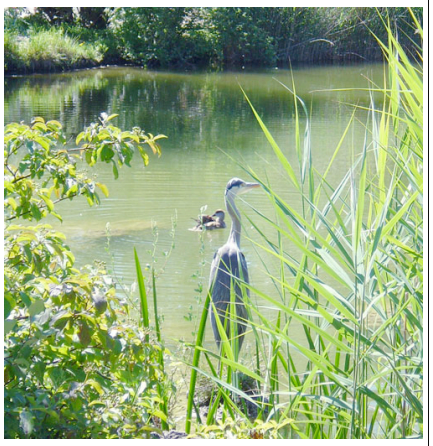
Basilea Grun 80





Basilea Grun 80





Floriade 82 Amsterdam

non aveva carattere prettamente commerciale con solo una decina di espositori ma ha messo in risalto la capacità industriale del sistema orto-floricolo olandese

tutte le piante usate durante la mostra sono state sostituite per la realizzazione del parco stabile che è rimasto

parco Graasperplas spazi equilibrati, canali d'acqua, percorsi a cavallo, elementi del paesaggio agricolo olandese

planetario unico edificio rimasto

ancora in ampliamento

Floriade 82 Amsterdam





IGA 1983 Monaco

la più grande estensione di terreno, 11,5 milioni di visitatori, si è puntato al successo della manifestazione in sé

Monaco mantiene l'attitudine all'ampliamento di parchi

Nymphemburg, Giardino Inglese, Westpark, Villaggio Olimpico 1972,

6000 alberi tigli e aceri adulti di 20/30 anni presi da viali piantati fittamente e poi diradati

IGA 1983 Monaco



IGA 1983 Monaco







International Festival Graden Liverpool 1984

La mostra nasce dall'idea (1981) di dare una opportunità di rilancio dell'economia della città di Liverpool negli anni '80

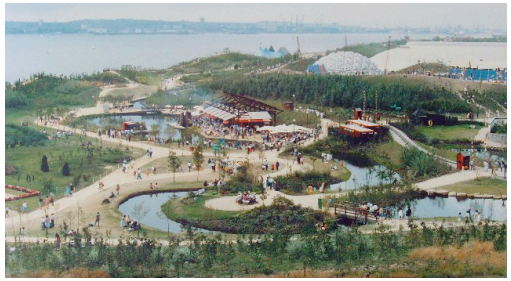
Troppa fretta - solo 3 anni contro i 9 di tedeschi e olandesi

300 posti di lavoro per il parco e 600 per l'indotto, 35 milioni di investimenti società statale Merseyside Development Corporation

Why Liverpool and why 1984?

The Garden Festival was one of the first major projects undertaken by the Merseyside Development Corporation a body set up to in the wake of the Toxteth riots to regenerate Liverpool in the early 1980's.

Built on reclaimed land in the Mersey made from Mersey Tunnel spoil.









BUGA di Berlino 1985

BUGA

IGA

BUGA di Berlino 1985: Pianificazione orientata al futuro

La Bundesgartenschau (BUGA) è progettata secondo i principi di sostenibilità e il riutilizzo. Per gli organizzatori locali (comune o regione) l 'utilità di organizzare una BUGA supera sempre il periodo di apertura di circa sette mesi della mostra vera e propria.

Gli urbanisti ritengono, quindi, che l 'organizzazione di una BUGA sia un mezzo efficace per migliorare la qualità della vita di una città.

L'intensità degli effetti di lunga durata e i contenuti specifici di una BUGA sono criteri importanti per valutare la città candidate e le rispettive proposte.

Ognuna delle BUGA svolte ha lasciato alle città e ai residenti un vantaggio che si protrae a lungo nel loro futuro.

Oltre alle ampie aree verdi per attività ricreative e di svago molte BUGA molti hanno creato posti di lavoro in settori sostenibili e una migliore qualità della vita nelle immediate vicinanze della mostra.

Gli esempi di successo sono poi positivi sul piano dell'educazione e della diffusione delle idee.

1951 - Hannover
1953 - Hamburg
1955 - Kassel
1957 - Köln/Cologne (Rheinpark)
1959 - Dortmund
1961 - Stuttgart
1963 - Hamburg
1965 - Essen
1967 - Karlsruhe
1969 - Dortmund
1971 - Köln/Cologne (Rheinpark)
1973 - Hamburg
1975 - Mannheim
1977 - Stuttgart
1979 - Bonn
1981 - Kassel
1983 - München
1985 - Berlin
1987 - Düsseldorf
1989 - Frankfurt am Main
1991 - Dortmund
1993 - Stuttgart
1995 - Cottbus
1997 - Gelsenkirchen
1999 - Magdeburg
2001 - Potsdam
2003 - Rostock
2005 - München
2007 - Gera (Hofwiesenpark) and Ronneburg (Thüringen)
2009 - Schwerin
2011 - Koblenz
2013 - Hamburg
2015 - region of Havel
2017 - Berlin Airfield Tempelhof
2019 - Heilbronn

Bundesgartenschau



Eventi floreali

50 anni di esperienza

Con la fondazione della Società federale tedesca (DBG) nel 1993, l'Associazione Centrale di Orticoltura Association (BMA), l'Associazione di giardinaggio, paesaggistica e sport (BGL) e la Federazione delle scuole materne tedesche (BdB) hanno unificato esperienze e conoscenze con la 22.a mostra nazionale sui giardini.

L'associazione mette insieme l'esperienza di oltre 50 anni da investire nell'organizzazione della BUGA e nel sostegno dell'indotto.

Deutschen Bundesgartenschau Gesellschaft - DBG

Eventi floreali

La DBG

La DBG ha sede a Bonn.

Partecipa alla preparazione della BUGA e della IGA alla organizzazione e alla programmazione degli eventi futuri.

Soci della DBG sono la Federazione dei vivai tedeschi (BdB), l'Associazione di giardinaggio, architettura del paesaggio e dello sport (BGL) e l'Associazione Centrale di Orticoltura Association (BMA).

Eventi floreali

Fatti e cifre sulla manifestazione

- La "madre di tutte le città BUGA" è Hannover, perché qui è stato 1951, la prima manifestazione nazionale.
- La BUGA con il tempo di apertura più lungo (197 giorni) si è svolta nel 1967 a Karlsruhe.
- Il più grande sito di BUGA è stato creato con 235 ettari nel 1981 a Kassel.
- Kassel è anche la città con il Giardino federale Show, che - può spiegare la più grande effetto per la sostenibilità - almeno in termini culturali. Il primo a Documenta Kassel BUGA 1955 ha organizzato il programma di accompagnamento è diventata una delle manifestazioni culturali più importanti del mondo.
- L'esposizione con maggior numero di visitatori è stata la IGA 1983 a Monaco di Baviera con 11 milioni di visitatori.
- Il più alto edificio in un sito BUGA è stato costruito nel 1959 a Dortmund. La torre televisiva "Florian" (219,6 m) che è anche l'edificio più alto in Germania.

•La prima BUGA nella ex Germania Est è stata nel 1995 a Cottbus.

•Le città hanno ospitato più volte la BUGA sono Dortmund (1959, 1969 e 1991), Stoccarda (1963, 1977 e la IGA nel 1993), Amburgo (IGA 1953, 1963 e 1973) Ospiterà la sua quarta IGA nel 2013.

• Dal 1951 al 2005, la esposizioni hanno ospitato più di 140 milioni di persone.

• Il numero di visitatori nel dopo l'uso di un parco BUGA è elevato. Per es. il parco di Essen Gruga Park, dal 1965 ha ospitato oltre 115 milioni di visitatori.

BUGA di Berlino 1985



BUGA Berlino 1985
Terreno: Parco Britz
Durata: 178 giorni, 26 Aprile - 20 Ottobre (6 mesi)
Area: 90 ettari
Visitatori: 5,2 milioni
Attuale impiego: Parco ad alta affluenza di pubblico

Dopo l'organizzazione della BUGA nel 1985 la città di Berlino ha ereditato nel quartiere di Neukölln un oasi di verde.

Ancora oggi il luogo è conosciuto come Giardini Britz, una delle zone di ricreazione più attraenti in tutta Berlino.

Al centro del parco c'è un lago artificiale di 10 ettari, costruito appositamente per ridisegnare il paesaggio con collinette circostanti alte fino a 18 metri.

Il Giardino Britz è stato progettato per essere lasciato in uso alla città.

Così i 40 ettari di prati sono una componente, il lago artificiale con un'accesso come una spiaggia è un richiamo per gli appassionati di modelli di barche telecomandate.

Ogni anno il sito del primo BUGA è da 1,2 milioni di visitatori paganti

Buga 1985



La mostra floreale come strumento di pianificazione urbana

Le città fanno a gara per ospitare la BUGA perché la mostra lascia un sito da usare come parco con vantaggi non limitati solo al periodo di svolgimento.

La Mostra come strumento di sviluppo

La BUGA durante il suo svolgimento attira turisti che vivono la città, la regione che la ospita. In media ci sono 3 milioni di visitatori per ogni manifestazione che oltre alla mostra visitano la città.

Tradizionalmente una quota rilevante di turismo del BUGA arrivano in pullman. Nel piano occorre progettare il parcheggio.

Sono quindi previste tariffe speciali per chi arriva un bus.

Benefici privati (Redditi di impresa e di lavoro) Benefici pubblici (Imposte)

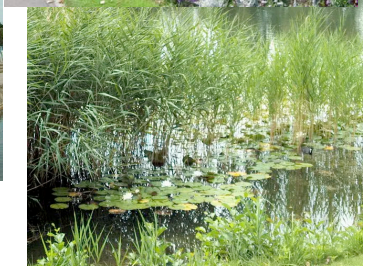
BUGA di Berlino 1985



BUGA di Berlino 1985











BUGA di Berlino 1985





BUGA di Berlino 1985



Una partnership floreale per festeggiare Italia 150

Due importanti manifestazioni floreali liguri organizzate eccezionalmente a Torino per festeggiare Italia 150. "Expoflor" alla Reggia di Venaria e il "Festival" alle ex Ogr

Due manifestazioni floreali stanno per arrivare a Torino, in seguito ad accordi presi con la Liguria, regione patria delle colture floreali. Per **festeggiare l'anniversario** dell'Unità nazionale, due importanti kermesse verranno allestite nei due teatri principali di Italia 150. Già in occasione del centenario, nel 1961, **Torino ospitò "Flor '61"** e nell'idea degli organizzatori si intende prendere l'eredità di quella lontana manifestazione.

La prima manifestazione floreale è "Expoflor" che verrà organizzata alla Reggia di Venaria il 18 marzo. Una data importante: il giorno successivo all'**inaugurazione ufficiale** delle manifestazioni dell'Anniversario, e il giorno in cui il presidente della Repubblica **Napolitano** verrà in visita ufficiale nella prima capitale d'Italia. Per questo gli organizzatori sperano in un cospicuo ritorno di immagine e ricavi dalla mostra floreale allestita nella Reggia juvarriana.

Un **ricco scambio di pubblicità** tra la Liguria e Torino dato che ad aprile 2011, precisamente il 21, inizierà proprio a Genova, "Euroflora 2011", la più grande rassegna del settore in Italia e all'estero. L'"Expoflor" della Venaria **diventa così un antipasto** per gli appassionati e i visitatori.

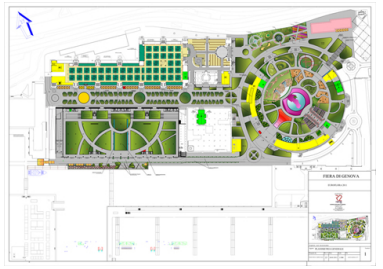
Una partnership floreale per festeggiare Italia 150

LA MANIFESTAZIONE

La decima edizione di Euroflora è attesa come **evento spettacolare** che aiuta a riflettere su molti dei temi sensibili del nostro tempo: biodiversità, rispetto dell'ambiente e capacità dell'uomo di mantenere un **rapporto equilibrato** con la natura nella vita di tutti i giorni. **Un *fil rouge* narrativo che lega e colora gli spazi espositivi** dove la grande **competizione tra florovivaisti**, motore di Euroflora, esalta e promuove l'orgoglio di appartenere a una categoria di operatori economici che dalla passione per il bello, dall'amore per i fiori e le piante, dall'abilità creativa e tecnica ha creato una **meravigliosa professione**.

Euroflora è una **floralie internazionale** a cadenza quinquennale, riconosciuta dall'AIPH - Association Internationale des Producteurs Horticoles e aderente ad AIF, Association of International Floralies. Tra le manifestazioni della stessa tipologia è **la più visitata in Europa** e deve gran parte del suo successo allo straordinario impegno degli espositori ai quali sono riservati numerosi concorsi tecnici e estetici, giudicati da esperti provenienti da tutto il mondo.

http://www.euroflora2011.it/



http://www.euroflora2011.it/

Un grande evento sui temi dello sviluppo sostenibile
Data inizio progetto : 1 aprile 2008
Data prevista fine lavori : 30 aprile 2015

Competenza (aspetti urbanistici): Assessorato Sviluppo del Territorio / Settore Progetti Strategici

In data 16 ottobre 2008 l'Amministrazione comunale di Milano ha promosso un **Accordo di Programma (A.d.P.)** con la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, il Comune di Rho e la Società Poste Italiane S.p.A., **per poter procedere alla realizzazione del Sito dell'Esposizione Universale del 2015** su un'area, localizzata nella zona nord-ovest della Città, dell'estensione di circa 1.100.000 mq.

L'area, destinata all'uso agricolo, è una zona in gran parte sottoutilizzata che vede la presenza di alcuni impianti logistici e/o tecnologici di proprietà di: **Fondazione E.A. Fiera Internazionale di Milano**(circa 520.000 mq.), della Società**Belgioiosa S.r.l.** (circa 260.000 mq.), di **Poste Italiane S.p.A.**(circa 80.000 mq.), del **Comune di Rho** (circa 120.000 mq.), nonché del **Comune di Milano**(circa 51.000 mq.).

Progettisti

1 CONCEPTUAL MASTERPLAN

2 Consulta Architettonica EXPO 2015

3 - Stefano Boeri

4 - Richard Burdett

5 - Joan Busquets

6 - Jasques Herzog

7 - William McDonough

8 SVILUPPO DEL MASTERPLAN

9 Ufficio di piano EXPO 2015

Un grande evento sui temi dello sviluppo sostenibile
Data inizio progetto : 1 aprile 2008
Data prevista fine lavori : 30 aprile 2015

1 La scelta dell'area – collocata in prossimità del nuovo Polo fieristico di Rho-Pero – è motivata, oltre che da questa importante presenza, anche dalle dimensioni adeguate allo svolgimento della manifestazione, nonché dalla particolare dotazione di infrastrutture di collegamento, necessarie per questo tipo di evento. In particolare:

• la linea metropolitana M1 che collega l'area alla città;
• la stazione ferroviaria dell'Alta Velocità che, in corrispondenza con il futuro accesso ovest del Sito EXPO, permette l'interscambio con le due linee ferroviarie regionali e la rete metropolitana di Milano;
• i tracciati autostradali della A4 Torino-Venezia, dell'Autostrada dei Laghi A8/A9/A26 e della Tangenziale Ovest che consente il raccordo con l'A1 Milano-Napoli;
• gli aeroporti di Malpensa, Linate ed Orio al Serio che, rispetto all'area, sono ubicati in posizione equidistante.

Per quanto attiene alla **disponibilità delle aree**, l'Amministrazione comunale ha già avviato trattative – nel corso del 2007 – con **Fondazione E. A. Fiera Internazionale di Milano** e la **Società Belgioiosa S.r.l.,** entrambe proprietarie di significative porzioni di suolo, al fine di acquisire la disponibilità – in diritto di superficie – delle stesse e degli immobili esistenti (cfr. Delibera n. 59 del Consiglio Comunale del 19 ottobre 2007).

Ora, con l'attuazione della **trasformazione urbanistica prevista dall'A.d.P**., si prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

• attribuire all'area la disciplina urbanistica idonea alla realizzazione di EXPO 2015 e della successiva riqualificazione dell'area, in linea con i processi di sviluppo e trasformazione della Città;
• dotare l'area di una grande superficie a verde nonché di attrezzature pubbliche;
• migliorare e razionalizzare il sistema infrastrutturale, gravitante sull'area, attraverso la sua complessiva riorganizzazione.

Fasi del progetto
Fase 1 – Marzo 2008 - Assegnazione dell'evento EXPO 2015 alla Città di Milano
Fase 2 – Dicembre 2008 - Costituzione della Società EXPO 2015 S.p.A.
Fase 3 – Maggio 2009 - Avvio dei lavori della Consulta Architettonica
Fase 4 – Settembre 2009 - Presentazione pubblica del nuovo conceptual masterplan
Fase 5 – Ottobre 2009 - Costituzione dell'Ufficio di Piano per lo sviluppo del masterplan
Fase 6 – Maggio 2010 - Registrazione, presso il B.I.E., del masterplan definitivo

L'idea che il mondo possa essere visto come un "giardino planetario" nasce dall'opera di Gilles Clément. Considerando l'intero pianeta come un giardino, in definitiva piccolo e fragile, Clément abbraccia l'idea di sviluppo sostenibile ma non pare rinunciare alla cosiddetta visione "tecnocentrica" della sostenibilità, secondo la quale il progettista, in questo caso del paesaggio, ma più in generale degli assetti del territorio, mantiene un ruolo centrale nelle scelte strategiche e operative. Il mondo può essere modificato per rispondere alle esigenze di vita umana, ma il progetto deve essere compatibile con una sostenibilità d'uso delle risorse che ne assicuri la durata e il mantenimento delle funzioni utili ed estetiche. Se il mondo intero da coltivare è un giardino, perfino la distinzione tra città e campagna, tra mondo urbano e rurale, dovrebbe assottigliarsi e anzi annullarsi. O almeno, rimanendo sul piano dei propositi, le diverse discipline che si occupano di territorio e ambiente dovrebbero integrarsi nella progettazione di un assetto socio-economico sostenibile.

Filosofia: integrazione agricola nell'ambiente urbano, ipotizzando di allestire un orto planetario come simbolo del tema dell'esposizione universale di Milano: *Nutrire il pianeta, energia per la vita*.

Sottotemi indicati per l'Expo:

- la scienza per la sicurezza e la qualità alimentare,
- l'innovazione nella filiera agro-alimentare,
- la tecnologia per l'agricoltura e la biodiversità,
- l'educazione alimentare,
- la solidarietà e la cooperazione alimentare,
- l'alimentazione per migliori stili di vita,
- l'alimentazione nelle culture e nelle etnie.

Aree di interesse:

- la difesa dei territori contro gli eventi naturali,
- l'agricoltura in condizioni ambientali avverse,
- il cibo sano e sicuro per tutti,
- il mare come risorsa alimentare,
- la città del gusto e della salute,
- la borsa agroalimentare telematica.

Integrazione città e agricoltura, urbano e rurale.

Masterplan: "Il sito espositivo diventerà il luogo inedito di un nuovo incontro tra agricoltura e città, che nutrirà Milano sia nel senso letterale sia in quello intellettuale. Un grande Parco agroalimentare strutturato su una griglia di tracciati ortogonali, circondato da canali d'acqua e punteggiato da grandi architetture paesaggistiche" (Milano Expo 2015).

Area è disegnata come un paesaggio unico, come un'isola circondata da un canale d'acqua e strutturata intorno a due assi, perpendicolari, il Cardo e il Decumano come nel Castrum romano. All'ingresso del sito espositivo siano localizzati le serre e i campi coltivati come nei diversi agro-ecosistemi del mondo, che secondo "un percorso alla scoperta delle risorse della natura ricostruiscono il processo attraverso cui l'essere umano riesce a comprenderla e a trasformarla" (Milano Expo 2015).

Futuro dell'area progettata
Vero parco destinato alla modifica delle funzioni urbanistiche di una vasta zona di Milano già interessata dalla presenza del sistema fieristico milanese.

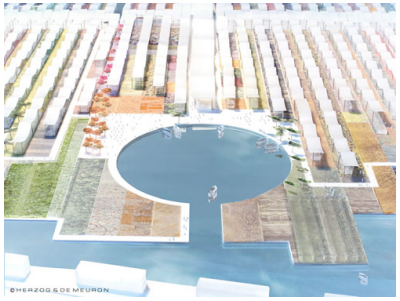
Terminate le funzioni temporanee, come avviene in genere dopo un evento di tale portata spaziale ed economica, anche l'area dell'Expo 2015 resterà in dotazione alla comunità della città ospite.

Consultazione democratica
Due campagne di comunicazione, "Io Expo! E tu?" ed "Exponiti" che miravano esplicitamente al coinvolgimento popolare nel suggerimento di proposte e idee, e culminata con lo svolgimento del referendum del 12 e 13 giugno 2011 che ha sancito la volontà popolare di mantenere intatta la destinazione dell'area dopo la conclusione dell'esposizione.

Incertezza iniziale sul destino finale dell'area verde è stata risolta dall'Accordo di programma di Expo 2015 siglato tra Regione Lombardia, Comune e Provincia di Milano, Comune di Rho e Poste Italiane.
Il punto interessante è la differenza tra la proposta iniziale di destinare a verde quasi l'intera superficie dell'Expo e gli indici edificatori concordati con l'accordo, pari a un massimo di 0,52, con almeno il 56% di superficie (450 mila metri quadrati) destinata al verde. La città beneficerà di un nuovo parco, ridisegnando però solo in parte le funzioni ambientali della zona, nella quale sarà invece possibile edificare ampiamente, probabilmente quelle quaranta torri di cento metri di altezza che molti paventavano all'inizio del programma.



Avvio del procedimento: ambito della proposta di variante al P.R.G. mediante AdP



Conceptual masterplan



Conceptual masterplan



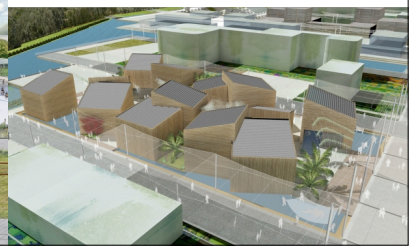
Conceptual masterplan



Conceptual masterplan













EXPO 2015

